

Spett. le **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio -
Pescara
c.a. Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Corroppo
Dott. Fabio Pizzica
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

DITTA DE CECCO ORTONA
molino@pec.dececco.it

COMUNE DI ORTONA
protocollo@pec.comuneortona.ch.it

e.p.c. **ARTA AREA TECNICA**
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
c.a. **Ing. Simonetta Campana**

OGGETTO D.Lgs. 152/06 parte II titolo III bis.
Rapporto Finale dell'Ispezione effettuata presso l'impianto della ditta "De Cecco" sito
nel comune di ORTONA (CH), anno 2021.
Autorizzazione Integrata Ambientale 251/168 del 07/07/2014 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 6 del D.lgs. 152/06 si trasmette, in allegato alla presente, **il RAPPORTO FINALE** dell'ispezione effettuata presso l'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del sopracitato decreto per l'anno 2021. L'ispezione ha evidenziato la **CONFORMITA'** alle disposizioni autorizzative e legislative ed una gestione ambientale attenta e orientata al miglioramento continuo. Le eventuali proposte di miglioramento sono state riportate nei paragrafi specifici per matrice. Si allegano i Rapporti di prova delle determinazioni eseguite.

Il Direttore del Distretto
Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2021 – 2022

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

Attività Svolta:

Trattamento di materie prime vegetali, fabbricazione di prodotti alimentari.

2

Codice IPPC

6.4 lett b) allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii

- 6.4 b)** escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:
2. Solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno.



SOMMARIO

Sommario	3
Premessa.....	4
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti	5
Iter amministrativo	6
Adempimenti alle prescrizioni AIA	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA	6
SCARICHI	6
ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	11
ESITo ISPEZIONE STRAORDINARIA 2015	12
SCARICHI IDRICI	12
ACQUE METEORICHE.....	13
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	13
Il sito	15
L'attività produttiva	15
capacità produttiva.....	16
Attività ispettiva	18
ANALISI DEGLI IMPATTI	19
CICLO DELLE ACQUE.....	20
Approvvigionamento idrico dell'impianto	20
Acque di processo e domestiche	20
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE.....	21
Attività ispettiva svolta	21
Attività di campionamento	22
Conclusioni e proposte di prescrizione.....	22
RIFIUTI	24
Premessa	24
Attività ispettiva svolta	24
Verifica documentale	25
Conclusioni e proposte di miglioramento	26
EMISSIONI IN ATMOSFERA	27
Breve descrizione delle emissioni autorizzate.....	27
Pianificazione dell'attività ispettiva vigente.....	27
Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.....	27
Campionamento delle emissioni	28
Attività di campionamento	28
CAMINO 1L9 – linea di produzione 9 espulsione aria trabatto	28
Attività di campionamento	28
Conclusioni e proposte di miglioramento	29
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	30



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 Parte II art. 29 decies c.3, i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2021, protrattasi nel 2022.**

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione agli atti del Distretto. La ditta ha prodotto con regolarità i report del piano di monitoraggio e controllo. Il report relativo all'anno 2020 è stato trasmesso dalla ditta in data 03/06/2021 e acquisito al prot. Arta n. 27735. Sono state esaminate tutte le comunicazioni di riscontro delle attuazioni delle prescrizioni AIA di cui si dà dettaglio nel paragrafo specifico.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA.

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

- **Verifica di conformità**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

- **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

Angela delli Paoli	Responsabile U.O. Sezione controlli integrati e attività produttive
Paolo D'Onofrio	Sezione controlli integrati e attività produttive
Roberto Civitareale	Sezione controlli integrati e attività produttive
Sara D'Alessio	Sezione controlli integrati e attività produttive
Fabrizio Cornacchia	Sezione controlli integrati e attività produttive
Roberto Mancini	Sezione controlli integrati e attività produttive

5

Per la Società De Cecco SPA alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

ANDREA ZUCCARINI	Responsabile HSE
-------------------------	-------------------------

Il presente documento è stato redatto dal personale di Arta Abruzzo distretto di Chieti di seguito riportato:

Angela delli Paoli

Roberto Civitareale

Sara D'Alessio



Iter amministrativo

- Rilascio dell'AIA Provvedimento n. 251/168 del 07/07/2014 e ss.mm.ii.
- Aggiornamento del Provvedimento n. 251/168 del 07/07/2014 con provvedimento n.DPC025/131 del 26/05/2020 a seguito di modifica non sostanziale relativa all'installazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, denominato M1, asservito alla cappa della cucina.

ADEMPIMENTI ALLE PRESCRIZIONI AIA

6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

AIA n. 251/168 del 07/07/2014 - Art. 5

- Entro un anno dal rilascio del presente atto il Gestore, ai fini della definizione dei valori limite per i camini della saldatura (punto di emissione S1), è tenuto ad un monitoraggio con almeno due autocontrolli per la verifica della presenza dei metalli in corrispondenza delle varie tipologie di saldatura. A seguito degli esiti del monitoraggio, la stessa presenterà un nuovo QRE all'Autorità competente e ad ARTA.
- Apparecchiature utilizzate per il vuoto: il Gestore è tenuto ad effettuare un monitoraggio annuale in corrispondenza degli sfiati di tali apparecchiature allo scopo di verificare la natura delle emissioni. In particolare andranno ricercate eventuali tracce di olio come nebbie oleose. Le risultanze analitiche andranno trasmesse ad Arta per le valutazioni del caso.
- L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui all'allegato 2;
- Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.

AIA DPC025/131 del 26/05/2020 - Art. 3

1. Il QRE dell'A.I.A. n. 251/168 del 07/07/2014 si intende sostituito con il seguente datato 03/12/2019:
2. Alle prescrizioni a pag. 7 di 28 dell'A.I.A. n. 251/168 del 07/07/2014 si intende aggiunta la seguente frase:
"Adeguare il QRE in riferimento ai medi impianti di combustione secondo modalità e tempistiche previste da D.Lgs. 183/2017."

CONCLUSIONI ARTA

⇒ Si chiede alla ditta di produrre il QRE aggiornato ai sensi del D.lgs. 183/2017.

SCARICHI

AIA n. 251/168 del 07/07/2014 - Art. 6



- Il Gestore, relativamente all'impianto di depurazione delle acque reflue, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA deve presentare all'Autorità Competente e all'ARTA uno studio di fattibilità atto a:
 - chiarire le caratteristiche tecniche di funzionamento dell'impianto (portata massima di sollevamento, capacità nominale di trattamento, dimensioni delle vasche, indicazione dei tempi di residenza, ecc.);
 - valutare tecnicamente l'adeguatezza dell'impianto all'incremento della capacità produttiva, anche alla luce della richiesta di cui al punto precedente di convogliare parte delle acque meteoriche all'impianto di depurazione;
 - verificare la fattibilità tecnico-economica di ottimizzare l'aerazione della vasca a fanghi attivi in modo da evitare zone non direttamente aerate, ottimizzando inoltre i consumi energetici;
 - individuare gli accorgimenti tecnico-gestionali atti ad ottimizzare la fase di sedimentazione in modo che non si verifichino fuoriuscite di fanghi verso la sezione di clorazione;
 - valutare la fattibilità tecnico-economica di realizzare una sezione di disidratazione dei fanghi in modo che gli stessi possano essere avviati più agevolmente ad attività di recupero;
 - installare un misuratore di portata ed un campionatore automatico sullo scarico in uscita dal depuratore.
- e realizzare quanto sopra proposto entro un anno dal rilascio dell'AIA.

AIA DPC025/131 del 26/05/2020 - Art. 4

1. Alle prescrizioni di cui all'art. 6 dell'A.I.A. n. 251/168 del 07/07/2014, in merito al depuratore, si intendono aggiunti i seguenti punti:
 - *Indicare la posizione della sonda dell'ossigeno (profondità e distanza dalla parete);*
 - *Misurare l'ossigeno a 3 differenti altezze (a mezzo metro dal fondo, a mezzo metro dal pelo libero a metà altezza) e sempre a 1 m dalla parete della vasca;*
 - *Calcolare l'efficienza di depurazione in termini di (BOD5) tenendo conto dei tempi di ritenzione idraulica ed eseguendo almeno due campionamenti medi compositi (su tre ore di scarico o su scansione temporale compatibile con i tempi di sollevamento), a monte ed a valle del depuratore. Comunicare preventivamente al Distretto ARTA le date di esecuzione di queste misure;*
 - *Campionare il refluo in vasca di ossidazione e determinare azoto ammoniacale e COD con almeno tre punti;*
 - *Indicare la potenza istantanea dell'aeratore all'inizio e alla fine delle prove e la portata d'aria insufflata;*
 - *Individuare la portata media effettiva di scarico desunta dai dati rilevati dal misuratore di portata;*
 - *Ripetere il calcolo del dimensionamento dell'impianto, tenendo conto dei valori sperimentali ottenuti e calcolando l'efficienza di trasferimento dell'ossigeno;*
 - *Evitare che i residui plastici rinvenuti nella vasca di sollevamento defluiscano alla rete idrica;*
 - *Eseguire una costante pulizia della griglia di ingresso, eventualmente con frequenza maggiore di quella indicata nel programma di manutenzione se la stessa non risulta sufficiente;*
 - *Effettuare una corretta manutenzione della vasca di sedimentazione per evitare infestazioni da alghe che potrebbero determinare condizioni anossiche;*
 - *Eseguire i monitoraggi periodici dello scarico effettuando il campionamento su tre ore di scarico, compatibilmente con i tempi del ciclo produttivo. Indicare sempre nei rapporti di prova il periodo di campionamento a cui si riferiscono i risultati.*



RISCONTRO DELLA DITTA

La ditta, dal rilascio dell'AIA, ha prodotto due studi: "Studio di Fattibilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di depurazione acque reflue come da prescrizione di cui all'art. 6 dell'AIA n. 251/168 del 07/07/2014", datato 2015 e "Verifica di adeguatezza dell'impianto di depurazione a servizio della ditta" a seguito del sopralluogo effettuato in data 11/05/2016 (richiesta di approfondimenti avanzata dall'Arta con prot. n. 3523 del 15/05/2015)" datato 2016 e trasmesso nel 2019.

L'esame contestuale dei due studi evidenzia sensibili differenze, come di seguito riportato.

CONCLUSIONI ARTA

Dall'analisi del documento "Studio di Fattibilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di depurazione acque reflue" del 05/01/2015, emerge che la verifica di funzionalità del depuratore è stata effettuata ipotizzando una portata in carico al depuratore pari a **24.480 mc/anno** e una **portata media pari a 12,5 mc/h**. Nella relazione si afferma che la pompa di sollevamento ha una portata variabile da 4 a 20 l/s e il sollevamento si attiva per 3 ore/giorno con una portata di circa 6 l/s. In un'ora si rilanciano alla depurazione circa **20 mc** di refluo e la produttività media di scarico è stata di circa 72 mc/g.

La verifica condotta ha riguardato l'adeguatezza del volume della vasca di ossidazione e il tempo di residenza. Dall'esame del documento "Verifica di adeguatezza dell'impianto di depurazione a servizio della ditta a seguito del sopralluogo effettuato in data 11/05/2016 (richiesta di approfondimenti avanzata dall'Arta con prot. n. 3523 del 15/05/2015)" datato 27/12/2016, si evince che la verifica del corretto dimensionamento dell'impianto è stata effettuata calcolando un tempo di residenza idraulica pari a 10,9 h con l'assunzione dei seguenti parametri di input:

- il volume utile della vasca di ossidazione pari a 310 mc, circa il 97% di quello utile;
- la portata pari a 28,54 mc/h (portata media di 3,54 mc/h + portata di ricircolo di 25 mc/h);

Il tempo di residenza idraulica preso come riferimento da letteratura dalla ditta per la tipologia di impianto in questione (fanghi attivi) è pari a 3-5 ore.

La verifica degli abitanti equivalenti corrispondenti al carico in ingresso giornaliero, è stata effettuata ipotizzando una portata media di 3,54 mc/h per 24 ore e 1191 mg/l di BOD5.

Ai fini di una corretta verifica dell'adeguatezza del depuratore in termini di dimensionamento, si riportano di seguito alcune osservazioni:

⇒ Il tempo di residenza nel secondo studio è stato calcolato considerando una proporzionalità tra il tempo e il volume ma si evidenzia che la portata del depuratore è variabile sia in termini di quantità che di qualità in quanto si è visto che il carico in ingresso è variato sensibilmente tra il primo campionamento e il secondo campionamento in funzione dell'attività svolta nello stabilimento (lavaggio delle linee o produzione della pasta) e il sollevamento viene attivato solo per circa 3 ore al giorno.

- Pertanto affinché il parametro "tempo di ritenzione" sia affidabile per la progettazione, esso deve essere messo in relazione con il fattore di carico organico e la concentrazione del fango nella miscela aerata.



⇒ Il tempo di residenza preso come riferimento da letteratura nel secondo studio (3-5 ore) non appare rappresentativo dell'impianto in esame, ovvero a fanghi attivi senza sedimentazione primaria

⇒

CONFRONTO DEI DATI PRESENTATI NEI DUE STUDI

⇒ Il volume della vasca di ossidazione nella prima relazione viene dichiarato pari a 360 mc mentre nel secondo documento pari a 320 mc.

⇒ I dati di portata media in ingresso all'impianto considerati nei due studi appaiono discordanti (12,5 mc/h e 3,54 mc/h) così come il dato di carico in ingresso in termini di BOD5 (nel primo studio pari a 500 mg/l e nel secondo 1576 mg/l in un campionamento e 806 mg/l nel secondo campionamento).

⇒ Si chiede alla ditta di motivare le differenze evidenziate e di indicare gli effettivi parametri di funzionamento del depuratore anche alla luce dei dati riscontrati negli autocontrolli



RIFIUTI

AIA n. 251/168 del 07/07/2014 - Art. 6

Prescrizioni

1. Almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, laddove necessario, così come riportato nel piano di monitoraggio e controllo;
2. Ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati nella sezione G3 dell'elaborato tecnico descrittivo datato 21.09.2012 il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto e provenienza, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto;
3. Il gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.
4. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
5. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
6. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
7. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
8. Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
9. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
10. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
11. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), comunicazioni etc. del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, se pertinenti con il tipo di attività svolta.
12. Tutti i rifiuti pericolosi devono essere depositati su aree impermeabilizzate e coperte, dotate di bacino o cordolo di contenimento nel caso di deposito effettuato in fusti/cisternette;
13. Le aree di deposito di rifiuti dovranno essere esplicitamente individuate in situ mediante apposizione di cartellonistica, segnaletica e CER e che tali depositi dovranno essere nettamente e fisicamente separati dai depositi materie prime.
14. Il criterio scelto per l'effettuazione del deposito temporaneo dovrà essere esplicitamente individuato e indicato sul registro di carico e scarico dell'anno in corso.

Conclusioni ARTA

Dall'analisi del report 2020, la ditta ha dichiarato che sono stati smaltiti, rispetto all'anno precedente, nuovi codici EER relativi al reparto officina:

- 120112* - cere e grassi esauriti
- 160605 – altre batterie e accumulatori
- 160305* - rifiuti organici contenenti sostanze pericolose.



Si chiede alla ditta di:

⇒ Aggiornare la planimetria di stoccaggio dei rifiuti, indicando altresì l'ubicazione del rifiuto con codice EER 020603 che nell'EDT è riportato nell'area "platea di stoccaggio".

ULTERIORI PRESCRIZIONI

AIA n. 251/168 del 07/07/2014 - Art. 7

A) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore è tenuto ad attuare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, riportato nell'allegato 5 denominato "SEZIONE J PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO-revisione 2 del 28/11/2013", sia in termini di parametri, di frequenze, sia in termini di modalità operative da adottare nella manutenzione dei sistemi di depurazione degli effluenti.

Inoltre, il Gestore, relativamente alla matrice aria, è tenuto a eseguire il monitoraggio delle emissioni in atmosfera secondo la gerarchia indicata all'art. 271 comma 17 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'azienda deve redigere la relazione annuale contenente le risultanze dei monitoraggi eseguiti conformemente a quanto descritto nel Piano dei Controlli a Tariffa di seguito riportato nelle modalità definite all'art. 11 e all'art. 15 del presente provvedimento.

11

RISCONTRO E CONCLUSIONI ARTA

Si vedano le considerazioni riportate nel paragrafo del Piano di Monitoraggio e Controllo.



ESITO ISPEZIONE STRAORDINARIA 2015

Di seguito si riportano le richieste di Arta formulate nel rapporto finale di ispezione straordinaria condotta nell'anno 2015.

SCARICHI IDRICI

1. → Indicare la posizione della sonda dell'ossigeno (profondità e distanza dalla parete). ¶
2. → Misurare l'ossigeno a 3 differenti altezze (a mezzo metro dal fondo, a mezzo metro dal pelo libero a metà altezza) e sempre a 1 m dalla parete della vasca. ¶
3. → Calcolare l'efficienza di depurazione in termini di (BOD5) tenendo conto dei tempi di ritenzione idraulica ed eseguendo almeno due campionamenti medi compositi (su tre ore di scarico o su scansione temporale compatibile con i tempi di sollevamento), a monte ed a valle del depuratore. Comunicare preventivamente al Distretto ARTA le date di esecuzione di queste misure. ¶
4. → Campionare il refluo in vasca di ossidazione e determinare azoto ammoniacale e COD con almeno tre punti. ¶
5. → Indicare la potenza istantanea dell'aeratore all'inizio e alla fine delle prove e la portata d'aria insufflata. ¶
6. → Individuare la portata media effettiva di scarico desunta dai dati rilevati dal misuratore di portata. ¶
7. → Ripetere infine il calcolo del dimensionamento dell'impianto, tenendo conto dei valori sperimentali ottenuti e calcolando l'efficienza di trasferimento dell'ossigeno. Infatti il tempo di residenza non è un parametro sufficiente a stabilire l'idoneità della vasca in quanto non tiene conto di eventuali zone di scarsa ossigenazione nelle quali si potrebbero instaurare fenomeni di anaerobiosi ovvero nelle quali il processo di ossidazione avrebbe bassa efficienza. ¶

12

Indicazioni gestionali ¶

Alla luce di quanto osservato nel corso del sopralluogo, si ritiene opportuno che il gestore si attivi per una più costante e accurata manutenzione del depuratore. In particolare: ¶

- → Nella vasca di sollevamento sono stati rinvenuti residui plastici che, seppur intercettati dallo sgrigliatore, è opportuno non defluiscano nella rete idrica. ¶
- → Si raccomanda una costante pulizia della griglia in ingresso, eventualmente con frequenza maggiore di quella indicata nel programma di manutenzione se la stessa non risulta sufficiente. ¶
- → E' opportuno eseguire una corretta manutenzione della vasca di sedimentazione, che è apparsa infestata da alghe che potrebbero determinare condizioni anossiche. ¶
- → Eseguire i monitoraggi periodici dello scarico effettuando il campionamento su tre ore di scarico, compatibilmente con i tempi del ciclo produttivo. ¶



RISCONTRO DELLA DITTA E CONCLUSIONI ARTA

L'azienda ha trasmesso il documento datato 27/12/2016 "Verifica di adeguatezza dell'impianto di depurazione a servizio della ditta a seguito del sopralluogo effettuato in data 11/05/2016 (richiesta di approfondimenti avanzata dall'Arta con prot. n. 3523 del 15/05/2015".

Per le conclusioni Arta si faccia riferimento al paragrafo degli Adempimenti alle Prescrizioni e all'Analisi degli Impatti.

ACQUE METEORICHE

Si chiede di allegare all'atto autorizzativo la planimetria della rete idrica, se possibile uniformando la denominazione dello scarico fra planimetria e autorizzazione. Infatti, lo scarico finale è indicato in planimetria come MIS, in autorizzazione come SFP. La planimetria datata data 14/11/2013 presenta dei refusi in legenda, per quel che concerne la legenda (pozzetti, caditoie, pluviali). Chiarire inoltre se eventuali colaticci e le acque meteoriche di dilavamento dell'area antistante al depuratore appena impermeabilizzata confluiscono verso il depuratore ¶

RISCONTRO DELLA DITTA E CONCLUSIONI ARTA

- ⇒ In atti non è stata reperita la planimetria aggiornata, pertanto la ditta deve produrla aggiornandola come richiesto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Esaminati i monitoraggi di cui sopra, si ritiene di poter fissare quale valore limite per i metalli da riportare sul QRE, Camino (S1). ¶

- → 0,7 mg/Nmc per la tabella C classe II. ¶
- → 1,5 mg/Nmc per la tabella C la classe III. ¶

Il QRE andrà integrato in tal senso e analogamente andrà aggiornato il PMC. Si ritiene che il camino S1 debba essere monitorato secondo la frequenza stabilita in autorizzazione. Per quel che concerne le nebbie oleose, Arta si riserva di esprimere il proprio parere dopo che la Ditta avrà prodotto gli autocontrolli. ¶

RISCONTRO DELLA DITTA E CONCLUSIONI ARTA

- ⇒ Il QRE datato 03/12/2019, allegato all'AIA DPC025/131 del 26/05/2020, è stato aggiornato relativamente ai limiti al camino S1.
- ⇒ Con nota acquisita al prot. Arta n.56544 del 18/11/2021, l'azienda ha comunicato problematiche rispetto all'installazione di filtri sui punti P1/P2 e P2/P6 chiedendo una proroga all'A.C. per la messa a regime e marcia controllata degli stessi fino al 31/12/2021.
- Con nota acquisita al prot. Arta n. 57979 del 26/11/2021, l'azienda ha comunicato la messa in esercizio e la contestuale messa a regime del punto di emissione P1/P2



derivante dagli estrattori delle pompe da vuoto, previste per la data 10/12/2021.

- ⇒ Con nota acquisita al prot. Arta n. 62751 del 29/12/2021, l'azienda ha trasmesso i risultati della marcia controllata del punto P1/P2.
- ⇒ Con nota acquisita al prot. Arta n. prot.9354/2022 del 28/02/2022, l'azienda ha comunicato che per il punto di emissione P2/P6 sussistono ancora criticità sull'installazione del sistema di abbattimento e pertanto chiede all'A.C. un'ulteriore proroga fino al 30/06/2022 per la messa a regime e marcia controllata.



Il sito

Il complesso IPPC della F.LLI DE CECCO DI FILIPPO S.p.A. è ubicato nel Comune di Ortona, in un'area pianeggiante, a circa 70 m s.l.m. Lo stabilimento è realizzato in Zona Industriale con una superficie complessiva di 118.260 mq, di cui 35.377 mq coperta.

L'attività produttiva

L'attività produttiva della Ditta è quella di Produzione e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno (valore medio su base trimestrale).

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

15

TABELLA 1

IMPIANTO	DE CECCO SPA - Ortona
SEDE	Ortona (CH)
CODICE IPPC	6.4. (b), punto 2) “Trattamento e trasformazione trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno” avente una produzione massima pari a 463,2 t/g (330 giorni/anno, 7.390 ore/anno).
ATTIVITA' SVOLTA	Pastificio
POTENZIALITÀ AUTORIZZATA	463,2 t/g, 7390 ore/anno
SCOPO DEL CONTROLLO	Controllo programmato anno 2021 Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	SI UNI EN ISO 14001
GIUDIZIO VIA	N. 2165 del 14/03/2013



CAPACITA' PRODUTTIVA

SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO



16

IMPIANTI AUSILIARI

- **Centrale termica**

La centrale termica della ditta è costituita da tre caldaie C1, C2, C3, adibite alla produzione di acqua surriscaldata a 120°C necessaria all'essiccazione del prodotto. Complessivamente la potenza installata è di 23.2 MW termici.

La caldaia C3 alimentata a metano con potenza di 11,6 MW funziona a regime mentre le caldaie C1 e C2, entrambe con potenza di 5,8 MW, alimentate a metano o gasolio, funzionano in coppia in alternativa alla caldaia C3. La configurazione C1+C2 o solo C1 o C2 con alimentazione a gasolio è solo di emergenza (in caso di interruzione dell'erogazione di metano di rete).



POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La potenzialità di prodotto finito del pastificio autorizzato con AIA n. **251/168 del 07/07/2014** è la seguente:

- **463,2 t/giorno (330 giorni/anno, 7.390 ore/anno)**

Nell'aggiornamento dell'**AIA n. DPC025/131 del 26/05/2020** le ore/anno autorizzate sono invece pari a **7.930**.

⇒ Si chiede all'A.C. di correggere il refuso delle ore/anno autorizzate riportate nell'AIA n. 251/168 del 07/07/2014 che sono pari a 7.930 ore/anno come deducibile dal calcolo e dichiarato dalla ditta nel corso dell'ispezione.

PRODUZIONE DELL'IMPIANTO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

17

Capacità produttiva: si registra un aumento del 7% delle ore viti complessive del 2020, pari a 60240, rispetto alle ore viti complessive del 2019 (55930 ore).

Anche la produzione di pasta è in aumento, passando da 67.015 tonnellate del 2016 alle 74.755 tonnellate del 2017, alle 76.390 tonnellate del 2018, 82315 tonnellate del 2019 **fino alle 91754 tonnellate del 2020 (11% in più rispetto all'anno precedente).**

Rispetto ai limiti autorizzati dalla Determina di AIA la produzione è pari al 60% della capacità massima autorizzata:

	Da autorizzazione (ton/anno)	Dato 2020 (ton/anno)	Percentuale rispetto all'autorizzato
Produzione/annua	152856	91754	60%



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di controllo autorizzato. Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
05/07/2021	D'ONOFRIO PAOLO ELEFANTE MARCO CIVITAREALE ROBERTO	APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA
28/10/2021	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CIVITAREALE ROBERTO SARA D'ALESSIO	RICOGNIZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI
02/12/2021	CORNACCHIA FABRIZIO CIVITAREALE ROBERTO SARA D'ALESSIO	CAMPIONAMENTO SCARICO INDUSTRIALE
03/03/2022	DELLI PAOLI ANGELA SARA D'ALESSIO ROBERTO MANCINI	CHIUSURA ISPEZIONE ORDINARIA



ANALISI DEGLI IMPATTI



CICLO DELLE ACQUE

Approvvigionamento idrico dell'impianto

La Ditta dichiara che le modalità di approvvigionamento idrico dello stabilimento sono due:

- Approvvigionamento da acquedotto
- Approvvigionamento da pozzi.

L'impiego di acqua potabile è ripartito fra produzione (utilizzo di acqua refrigerata per la pastificazione), usi tecnici (lavaggio trafilè, fabbisogno impianti tecnologici per produzione di vapore, raffreddamento delle testate delle presse), servizi igienici e uso domestico (mensa). La frazione ad uso tecnologico viene trattata mediante processo di osmotizzazione con addolcimento e filtraggio, prima di essere immessa nelle reti.

L'acqua non potabile prelevata dai pozzi è utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi e per la riserva di acqua dell'impianto antincendio.

Si riporta di seguito il consumo idrico riferito all'anno 2020

<i>Consumi idrici</i>		
Tipologia	Anno	Quantità [mc]
Approvvigionamento da rete	2020	85674
Approvvigionamento da pozzi	2020	26969
Consumo Acqua potabile per processo	2020	ca. 69260
Consumo acqua potabile usi civili	2020	ca. 16410
Consumo Acqua industriale	2020	14.249

Acque di processo e domestiche

L'intero sito è dotato di una rete per la raccolta e il convogliamento delle acque derivanti dai processi industriali nel depuratore aziendale per poi essere scaricate in corpo idrico superficiale (Fosso Riccio), nel punto di scarico denominato SFP. I reflui del processo produttivo sono costituiti principalmente dalle acque di lavaggio delle trafilè e della sanificazione degli ambienti di lavoro.

Le acque nere assimilabili alle domestiche, derivanti dai servizi igienici dello stabilimento e degli uffici, sono raccolte da apposita rete delle acque nere e convogliate all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e scaricate nel medesimo punto di scarico denominato SFP.

SCARICHI INDUSTRIALI FINALI

Sigla scarico	Tipologia	Recettore	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
						m ³ /g	m ³ /anno
SFP	P, di processo	Fosso Riccio	discontinuo	24	330	85 medio	28000



IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

Nello stabilimento è presente un depuratore aziendale di tipo biologico a fanghi attivi, destinato al trattamento delle acque reflue industriali e domestiche. Le acque depurate sono scaricate nel Fosso Riccio.

L'impianto, a seguito di successive modifiche apportate negli anni, è composto dalle seguenti sezioni

- Vasca di ingresso dei liquami con stazione di sollevamento;
- Sgrigliatore meccanico a pettine;
- Vasca di ossidazione con due aeratori sommersi, strumentata con sonda di pH e sonda di rilevazione in continuo dell'ossigeno in vasca in modo da attivare, in modo automatico o manuale, le soffianti e regolando la quantità di ossigeno in ossidazione;
- Vasca di sedimentazione, con pompa di ricircolo fanghi e sfioratore di reflui trattati nella vasca finale di disinfezione, munita di deflettori, sino allo scarico finale;
- Sistema di disidratazione dei fanghi mediante sacchi filtranti (modifica completata nel 2014) dislocati su platea di cemento armato sotto apposita copertura. L'utilizzo di un polielettrolita in vasca di ispessimento, consente l'accelerazione del processo di disidratazione.

L'impianto è dotato di un autocampionatore auto svuotante e di un misuratore di portata.

ACQUE METEORICHE E DI PRIMA PIOGGIA

La ditta, anche in esito alla redazione di uno studio tecnico di fattibilità presentato nel 2014 che valutava il convogliamento delle acque meteoriche raccolte dalle caditoie in prossimità dell'area dei rifiuti all'impianto di depurazione, ha ritenuto di non essere assoggettata alle disposizioni di cui alla LR 31/10; pertanto non è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia che insieme alle acque meteoriche dei pluviali e delle caditoie dei piazzali sono raccolte e scaricate direttamente nel Fosso Riccio nel punto di scarico SFM.

Tuttavia la ditta, quale misura alternativa e aggiuntiva alla procedura di emergenza, ha installato una paratia in un pozzetto dislocato poco distante dall'isola ecologica che azionata manualmente dall'operatore, intercetterebbe un eventuale sversamento.

SCARICO ACQUE METEORICHE							
Sigla scarico	Tipologia	Recettore	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
						m ³ /g	m ³ /anno
SFM	Meteoriche non trattate	Fosso Riccio	discontinuo	24	76 (dato pluviometrico del 2008)	//	23.377

TABELLA 2 ACQUE METEORICHE

Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta in data 02/12/2021 è consistita in primo luogo in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato nell'AIA vigente in merito alla sezione delle acque. La rete idrica è sostanzialmente invariata rispetto a quanto riscontrato nell'ispezione del 2015.

Durante l'attività ispettiva, è stata riscontrata l'installazione di:

- Sacconi filtranti posti sotto tettoia nella sezione di disidratazione dei fanghi.
- Un sistema di registrazione dei dati di portata collegato al misuratore di portata posto nel locale tecnico in adiacenza al depuratore



- Un autocampionatore in uscita al depuratore.

L'aerazione della vasca di ossidazione era attiva al momento dell'ispezione; dal colloquio intercorso con i tecnici della ditta, è emerso che oltre ai due aeratori sommersi è prevista la possibilità di aggiungere dell'acqua ossigenata alla vasca di ossidazione tramite un tubicino posto all'ingresso della vasca per favorire l'ossidazione. La necessità di aggiunta di acqua ossigenata è rimessa alla valutazione dell'operatore.

Si è constatato inoltre che, è stata prevista l'alimentazione di un polielettrolita cationico per l'ispessimento e la disidratazione dei fanghi; sempre da colloquio intercorso con il tecnico della ditta è emerso che il dosaggio di tale polielettrolita è manuale, su valutazione visiva dell'operatore e non in funzione di parametri rilevati nella vasca. Sono state acquisite le schede di sicurezza del polielettrolita utilizzato, dell'ipoclorito di sodio utilizzato nella sezione di disinfezione, dell'acqua ossigenata utilizzata ai fini sopra descritti e del flocculante organico.

Attività di campionamento

In data 02/12/2021 è stato effettuato un campionamento delle acque di scarico industriali, modalità medio composita temporizzata tre ore, pozzetto di ispezione "scarico finale" denominato (**SFP**), scarico in acque superficiali (Fosso Riccio). Il campionamento è stato effettuato con la finalità di verificare il rispetto dei limiti di cui riportati alla Tab. 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs 152/2006 e stabiliti in autorizzazione.

Da quanto dichiarato dai tecnici della ditta, l'attività produttiva era in regolare svolgimento durante il campionamento e lo scarico del depuratore era in corso.

Nella stessa giornata, è stato inoltre prelevato manualmente un campione medio composito temporizzato tre ore nella vasca di sollevamento allo scopo di individuare il carico in ingresso al depuratore. Tale campionamento ha assolto a finalità conoscitive.

Conclusioni e proposte di prescrizione

Limitatamente alle prove eseguite, il campione dello scarico SFP ha evidenziato la **CONFORMITÀ'** alle disposizioni normative ovvero la conformità ai valori limite di scarico in corpo idrico superficiale riportati nella tabella 3 dell'allegato V alla parte III del D.lgs. 152/06.

I valori allo scarico in termini di BOD, COD e forme azotate, riscontrati nell'analisi del campione prelevato da Arta, sono estremamente contenuti e non confrontabili con i dati storici dell'azienda.

Anche il carico organico riscontrato nella vasca di sollevamento è risultato sensibilmente inferiore a quello rilevato negli autocontrolli eseguiti nel 2020 (250 mg/l, 2500 mg/l, 9400 mg/l, 1000 mg/l) nonché ai valori riportati negli studi per la verifica dell'adeguatezza dell'impianto di depurazione (rispettivamente di 500 mg/l e 1576 mg/l – 806 mg/l).

Si chiede alla ditta di:

⇒ Motivare l'ampia fluttuazione dei parametri caratteristici del processo (COD e BOD5 e SST) sia dello scarico finale che del carico influente.

- In caso la fluttuazione sia riconducibile ad una specifica fase del ciclo produttivo è necessario che la ditta ponga in relazione la specifica fase con il relativo carico inquinante e che tale dettaglio sia sempre riportato sui rapporti di prova.



- ⇒ E' necessario che la ditta renda automatici attraverso opportuni dispositivi di controllo in feedback il dosaggio del polielettrolita e l'apporto di ossigeno
- ⇒ Relazionare circa la valutazione che la ditta intendeva effettuare entro Dicembre 2021 in merito all'effetto della riduzione della durata dei cicli di lavaggio tank uovo e dosatori, azione avviata nel 2020.
- ⇒ Verificare periodicamente la pulizia dei piazzali ed individuare aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose

Alla luce delle considerazioni riportate nel paragrafo degli adempimenti alle prescrizioni AIA in merito agli scarichi e dei risultati degli autocontrolli, si ritiene che la ditta debba:

23

- ⇒ Effettuare una nuova verifica sul corretto dimensionamento del depuratore definendo univocamente il carico in ingresso in termini di BOD5 e la portata, che influenzano il tempo di residenza ed il volume della vasca di ossidazione.
- ⇒ Valutare la sostituzione del sistema di aerazione attualmente installato con uno più performante (es microbolle).
- ⇒ Eseguire uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una vasca di equalizzazione quantitativa per la portata e qualitativa del refluo influente.
- ⇒ Valutare la fattibilità di scaricare non più su corpo idrico superficiale ma in fognatura.
- ⇒ Si chiede infine di valutare quale opzione di miglioramento l'installazione di un dispositivo a lettura continua di TOC allo scarico finale e l'utilizzo di acido peracetico quale reagente di disinfezione in luogo dell'ipoclorito di sodio.

RAPPORTI DI PROVA ALLEGATI

RDP N° PE/014700/21

RDP N° PE/014698/21

RDP N° PE/014699/21

RDP N° PE/014701/21



RIFIUTI

Premessa

L'Azienda dichiara di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 comma 1 lett bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. I rifiuti prodotti vengono stoccati in modo differenziato per tipologia in apposite aree di stoccaggio. I rifiuti prodotti in stabilimento provengono da diverse fasi produttive. Tutti i rifiuti o sono stoccati in aree coperte, o depositati all'intero di scarabilli chiusi e regimentati. Le aree dove risiedono i rifiuti corrisponde a quanto riportato in planimetria ultimo aggiornata allegata al provvedimento in oggetto (Tav. G1 Rev. 1 Planimetria Area Stoccaggio Rifiuti).

24

Attività ispettiva svolta

In data 28/10/2021 è stata effettuata una ricognizione delle aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti; si è potuto constatare la corrispondenza delle aree riportate nella planimetria rifiuti (Tav. G1 Rev. 1 Planimetria Area Stoccaggio Rifiuti) allegata all'autorizzazione con la situazione in situ. Le aree adibite al deposito temporaneo risultano coperte con pavimentazione impermeabile.

Relativamente al rifiuto con codice EER 020603, si evidenzia che nella planimetria delle aree di stoccaggio lo stesso non è riportato e nella Sezione G.3 dell'EDT è indicato stoccato nell'area "platea di stoccaggio". Nel corso dell'ispezione è stato rilevato che lo stoccaggio di tale rifiuto avviene nell'area adiacente al depuratore dove avviene la disidratazione degli stessi nei sacconi filtranti.

Sono state acquisiti a campione i FIR e copie del registro carico e scarico dell'anno 2021 dei rifiuti con i seguenti codici EER 150110* e 020603. E' stata inoltre acquisita la certificazione analitica del rifiuto EER 020603 "fanghi di depurazione".

Si riporta nella tabella seguente il riassunto dell'elenco delle aree di stoccaggio rifiuti dei codici EER verificati:

Denominazione	Area	Tipologia Rifiuto
150110*	Platea ecologica	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze
020603	Area adiacente al depuratore	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti





FOTO 1: AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI



FOTO 2: AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione, sui rifiuti con codice EER 020603 “fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811” e codice EER 150110* “imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze” prodotti nell’anno 2021**. Sono stati acquisiti e controllati i registri di carico e scarico e FIR per l’anno 2021 dei suddetti rifiuti. Gli stessi risultavano regolarmente caricati e regolarmente scaricati.

Nello specifico è stato verificato:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice EER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

Relativamente ai rifiuti controllati, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e, relativamente allo scarico, è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all’art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.



Conclusioni e proposte di miglioramento

ESITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE

Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico in riferimento ai rifiuti controllati a campione di cui sopra detenuti in deposito temporaneo e non sono state rilevate criticità. La ditta inoltre ha ottemperato a tutte le prescrizioni riportate sull'**AIA n. 251/168 del 07/07/2014** sezione dei rifiuti ad eccezione di quanto già richiesto nel paragrafo di Adempimenti alle Prescrizioni.

ESITO DELLA VERIFICA GESTIONALE

Dalla caratterizzazione del rifiuto con codice EER 020603 – fanghi di depurazione effettuata in data 11/09/20, è emerso che lo stesso contiene sostanze non immediatamente riconducibili al ciclo produttivo.

- ⇒ Si chiede alla ditta di chiarire la presenza all'interno dei fanghi delle sostanze sopra indicate.
- ⇒ La ditta deve aggiornare sistematicamente l'elenco dei rifiuti detenuti e la relativa planimetria.
- ⇒ La ditta deve predisporre una procedura di movimentazione dei rifiuti al fine di minimizzare il rischio di sversamento.
- ⇒ Il fango esitato dal processo di depurazione deve essere caricato sul registro con continuità ovvero entro 10 gg dalla data di produzione.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportati nel QRE. Il QRE della ditta è stato aggiornato a seguito di modifica non sostanziale con provvedimento N°DPC025/131 del 26/05/2020 in riferimento all'AIA determina N°251/168 del 07/07/2014. Nello stabilimento sono autorizzati numero di punti di emissione 73, con una numerazione che va da 1L1 a M1; sono inoltre presenti numerosi sfiati, sulla linea di produzione pasta pastificio. Gli stessi sono analogamente numerati sul QRE. Il gestore dispone di tre centrali termiche a metano per la produzione di energia termica dalla potenza di 5.8 MW (C1 e C2 possono funzionare anche a gasolio) di 11.6 MW (C3). Le caldaie in uso hanno la funzione di produrre energia termica per poi mandare aria calda nel reparto pastificio per la fase dell'essiccazione.

Pianificazione dell'attività ispettiva vigente

Si riportano di seguito le attività ispettive pianificate.

1. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni relative alle fasi produttive IPPC.
2. Ispezione dei tetti per verificare la corrispondenza con la planimetria e il QRE autorizzati post modifica.
3. Verifica della sussistenza dei requisiti di campionabilità a norma UNI e di norme di sicurezza.
4. Attività di campionamento e analisi.

La pianificazione dell'attività di campionamento ha comportato la necessità di individuare i camini da campionare nonché l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione delle sorgenti emissive maggiormente significative sull'impianto produttivo.

Si riportano di seguito i criteri di individuazione dei camini da campionare adottati:

1. Tipologia degli inquinanti autorizzati
2. Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
3. Flusso di massa autorizzato (kg/h)
4. Concentrazioni attese in base agli autocontrolli prodotti con i Report Annuali (anno 2020).

In base a questo criterio sono stati individuati i seguenti punti di emissione:

- **CAMINO C2 CENTRALE TERMICA (combustione a gas metano)**
- **CAMINO 1L9**

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

In data 05/07/2021 i tecnici hanno effettuato una preliminare ricognizione dei punti di emissione, con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI nonché alla presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite ai camini. E' stata effettuata una ricognizione visiva del ciclo produttivo. Non sono state rilevate criticità in merito alle postazioni di campionamento l'individuazione delle sorgenti emissive maggiormente significative sull'impianto produttivo.



Campionamento delle emissioni

CAMINO C2 – BRUCIATORE CALDAIA VAPORE 2, DA 5.8 MW ALIMENTATO A METANO

Il gestore dispone di tre centrali termiche a metano per la produzione di energia termica dalla potenza di 5.8 MW (C1 e C2) di 11.6 MW (C3). Le caldaie in uso hanno la funzione di produrre energia termica per poi mandare aria calda nel reparto pastificio per la fase dell'essiccazione

Attività di campionamento

In data 05/07/2021 i tecnici hanno effettuato il campionamento delle emissioni in atmosfera sul camino denominato **C2 bruciatore caldaia vapore 2, da 5.8 MW alimentato a metano** Coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri per un arco temporale di tre ore.

- PORTATA FUMI
- UMIDITA'
- OSSIGENO
- NOX
- CO

Al momento del campionamento l'impianto era regolarmente in funzione in condizioni di regime ed il carico di processo era circa il 100%. Al momento delle operazioni non sono state riscontrate anomalie per quanto riguarda l'accesso in sicurezza sul camino oggetto di verifica pertanto si è potuto constatare che lo stesso era provvisto di secondo bocchello.

COMMENTO DEI RISULTATI

E' stata rilevata la piena conformità ai VLE autorizzati.

RAPPORTI DI PROVA ALLEGATI

RDP CH/AIA/09/2021

CAMINO 1L9 – linea di produzione 9 espulsione aria trabatto

DESCRIZIONE DELLA SORGENTE EMISSIVA

Attività di campionamento

In data 05/07/2021 i tecnici hanno effettuato il campionamento delle emissioni in atmosfera sul camino denominato **1L9**. Coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri per un arco temporale di tre ore.

- PORTATA FUMI
- UMIDITA'
- POLVERI TOTALI



Al momento del campionamento l'impianto era regolarmente in funzione in condizioni di regime ed il carico di processo era circa il 100%. Al momento delle operazioni non sono state riscontrate anomalie per quanto riguarda l'accesso in sicurezza sul cammino oggetto di verifica pertanto si è potuto constatare che lo stesso era provvisto di secondo bocchello.

COMMENTO DEI RISULTATI

E' stata rilevata la piena conformità ai VLE autorizzati.

RAPPORTI DI PROVA ALLEGATI

RDP CH/AIA/10/2021

29

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ Si rileva che dagli autocontrolli eseguiti dal gestore sulle emissioni generate dalle caldaie emerge la conformità ai VLE di cui al D.Lgs 183/2017.
- ⇒ Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo con regolarità secondo modalità e tempistiche stabilite dall'autorizzazione. Tale elaborato è stato esaminato dal personale tecnico preposto che lo ha ritenuto aderente alle richieste dell'autorizzazione e soprattutto ha evidenziato la piena conformità ai VLE.

In particolare si rileva quando segue:

- ⇒ La portata di scarico deve essere monitorata mensilmente ed il dettaglio deve essere riportato nel report annuale.
- ⇒ La portata di prelievo della risorsa idrica deve essere monitorata mensilmente.

30

Il presente documento è stato elaborato da

Dott. Roberto Civitareale

Ing. Sara D'Alessio

Il responsabile della UO IPPC, FER e PGS.

Angela Delli Paoli

Il Direttore del Distretto

Dott. Chimico Roberto Cocco

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

